



L'anno duemiladodici, addì **26 aprile** alle ore 9.30, a seguito di regolare convocazione trasmessa con nota prot. n. 25454 del 19 aprile 2012, nell'Aula Organi Collegiali, si é riunito il Senato Accademico per l'esame e la discussione degli argomenti iscritti al seguente ordine del giorno:

.....o m i s s i s .....

**Sono presenti:** il Rettore, prof. Luigi Frati, Presidente, ed i componenti del Senato Accademico: prof. Francesco Avallone, prof. Stefano Biagioni, prof. Giorgio Spangher (entra alle ore 10.15), prof. Giuseppe Ciccarone (entra alle ore 11.05), prof. Fabrizio Vestroni (entra alle ore 10.40), prof. Renato Masiani, prof. Piero Negrini, prof.ssa Marta Fattori, prof. Vincenzo Ziparo, prof. Eugenio Gaudio, prof. Adriano Redler (entra alle ore 10.45), prof. Vincenzo Nesi, prof.ssa Marina Righetti, prof. Giuseppe Santoro Passarelli, prof.ssa Emma Baumgartner, prof. Guido Valesini, prof. Marcello Scalzo, prof. Francesco Quaglia, prof. Pierluigi Valenza, prof. Andrea Magri, prof. Davide Antonio Ragozzino (entra alle ore 10.15), prof. Felice Cerreto, prof.ssa Adelina Maria Teresa Borruto, prof. Giorgio Piras, prof. Massimo Realacci, prof. Enrico Fiori, sig. Beniamino Altezza, sig. Livio Orsini, sig. Pasquale De Lorenzo, sig. Alessandro Delli Poggi, sig. Fabrizio Fioravanti, dott. Paolo Piccini, dott. Giuseppe Alessio Messano (entra alle ore 10.15) e il Direttore Generale Carlo Musto D'Amore che assume le funzioni di Segretario.

**Assistono i Prorettori:** prof. Federico Masini, prof.ssa Tiziana Catarci, prof. Giancarlo Ruocco, prof. Bartolomeo Azzaro e prof. Giorgio Alleva.

**Assenti giustificati:** prof.ssa Luigia Carlucci Aiello e prof. Fabrizio Orlandi.

**Assenti:** prof. Gianluigi Rossi, prof. Alfredo Antonaci, prof. Fabio Giglioni, sig. Vito Trinchieri, dott. Giuseppe Rodà, arch. Giovambattista Barberio e dott. Francesco Mellace.

**Il Rettore, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara l'adunanza validamente costituita ed apre la seduta.**

.....o m i s s i s .....



26 APR. 2012

## ORGANIZZAZIONE DIDATTICA DEI CORSI DI STUDIO DELLA FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

Il Presidente in relazione ai recenti accadimenti, che hanno indotto numerosi organi di stampa ad occuparsi del sovraffollamento delle aule, che ha causato, presso la Facoltà di Giurisprudenza, la sospensione delle lezioni, ritiene necessario informare il Senato Accademico di quanto segue:

la Facoltà in argomento ha istituito ed attivato due corsi di studio ai sensi del D.M. 270/2004, di cui si allega l'ordinamento, e precisamente:

- ❖ corso di laurea magistrale in Giurisprudenza (LMG/01);
- ❖ corso di laurea in Diritto e amministrazione pubblica (L-14).

Gli ordinamenti dei due corsi sono stati, all'atto dell'istituzione inseriti nella Banca Dati RAD e successivamente, all'atto dell'attivazione, nella sezione Pre-Off.f. della Banca dati dell'Offerta Formativa CINECA (a.a. 2011/2012), dove la Facoltà ha dichiarato:

- per il corso di laurea magistrale in Giurisprudenza: utenza sostenibile di 1300 studenti, a fronte di una numerosità massima prevista per la classe pari a 250, 6 canali, organizzazione didattica annuale;
- per il corso di laurea in Diritto e amministrazione pubblica: 1 canale e organizzazione didattica annuale.

Per entrambi i corsi, i ricercatori concorrono in maniera formale al raggiungimento dei requisiti necessari all'attivazione degli stessi. Senza il loro apporto didattico nessuno dei due corsi avrebbe potuto essere attivato. Infatti, il numero dei professori ordinari della Facoltà è pari a 41 e quello dei ricercatori è pari a 102, mentre la docenza necessaria all'attivazione dei due corsi, sulla base dell'utenza sostenibile dichiarata, è:

- per il corso di laurea magistrale in Giurisprudenza: 83 docenti;
- per il corso di laurea in Diritto e amministrazione pubblica: 12 docenti.

Relativamente all'organizzazione didattica, dichiarata come detto annuale, essa, nei fatti, si riduce ad un periodo piuttosto concentrato; le lezioni iniziano, infatti a gennaio per concludersi nel mese di maggio, ad eccezione di quelle degli insegnamenti impartiti per il primo anno del 2011/2012, che, da quanto si evince dal sito della Facoltà, verificato in data 24 gennaio 2012, sarebbero

SETTORE "OFFERTA FORMATIVA"  
IL RESPONSABILE  
(Finco Di Sano)

lu

R

1.1

R



26 APR. 2012

SETTORE "OFFERTA FORMATIVA"  
IL RESPONSABILE

11/04/2012

uw

iniziate mediamente verso la metà del mese di novembre (la data di conclusione non è indicata).

Inoltre, i 6 canali dichiarati nella banca dati ministeriale per il corso di laurea magistrale in Giurisprudenza, sempre secondo quanto inserito sul sito, si traducono in un numero effettivo di canali pari a:

- ✓ nelle attività di base e caratterizzanti, dei 26 insegnamenti previsti: 7 insegnamenti con un solo canale; 8 con due canali; 10 con tre canali; 1 con quattro canali;
- ✓ nelle attività affini: 1 solo insegnamento ha 2 canali, tutti gli altri (18 insegnamenti) hanno un unico canale.

Pertanto, gli insegnamenti appena citati sono utilizzati anche dagli studenti che risultano ancora iscritti al corso di laurea in Scienze giuridiche (classe 31).

In proposito, si segnala, una discrepanza<sup>1</sup> tra quanto risulta dal sito e quanto inserito dalla Facoltà nella sezione GOMP del SIAD per l'anno accademico 2011/2012. Infatti, nel sistema informatico la situazione risulta essere la seguente:

- ✓ per il primo anno sono presenti nelle attività di base e caratterizzanti: 2 insegnamenti con due canali e 3 con tre canali;
- ✓ per il 2°, 3°, 4° e 5° anno il corso è articolato in 4 orientamenti di cui due internazionali (validi per il conseguimento del doppio titolo e previsti da specifiche convenzioni), pertanto, escludendo dal computo i due internazionali, per il primo orientamento, nelle attività di base e caratterizzanti, su un totale di 19 insegnamenti, sono presenti: 3 insegnamenti con un solo canale, 6 con due canali, 9 con tre canali, 1 con quattro canali; per il secondo orientamento, nelle attività di base e caratterizzanti, su un totale di 20 insegnamenti, sono presenti: 4 insegnamenti con un solo canale, 6 con due canali, 9 con tre canali, 1 con quattro canali. Nelle attività affini, per entrambi gli orientamenti risulta 1 insegnamento con due canali, mentre tutti gli altri hanno un unico canale.

In relazione all'organizzazione sopra esposta, corre l'obbligo di precisare che nel GOMP i ricercatori non risultano essere utilizzati, neppure per la didattica integrativa.

<sup>1</sup> Si precisa che GOMP/SIAD non controlla il numero delle cosiddette canalizzazioni, in quanto il Nucleo di Valutazione di Ateneo non ha ancora dato disposizioni in merito alla implementazione di questa tipologia di controllo.



26 APR. 2012

SETTORE "OFFERTA FORMATIVA"  
IL RESPONSABILE

(Franco Di Sano)

uw

Relativamente al corso di laurea in Diritto e amministrazione pubblica, la Facoltà, da quanto risulta sul GOMP, non ha previsto canalizzazioni per nessuno dei 6 insegnamenti del primo anno (l'unico attivato per l'a.a. 2011/2012), attribuendo, tra l'altro, la titolarità di 3 insegnamenti a professori ordinari di Giurisprudenza, di 1 insegnamento ad un professore ordinario della Facoltà di Ingegneria dell'informazione, Informatica e Statistica, di 1 insegnamento ad un professore associato della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali e di 1 insegnamento ad un ricercatore.

Si fa, inoltre, presente che il numero di ore per CFU utilizzato dalla Facoltà non corrisponde a quanto disposto dall'art. 23, comma 2, del Regolamento Didattico di Ateneo dove ad 1 credito corrispondono 8 ore di didattica frontale. Peraltro, da un esame dei dati presenti nella sezione GOMP del SIAD e di seguito riportati, è ravvisabile una difformità del carico didattico dei docenti rispetto a quanto previsto dall'art. 6 della Legge 240/2010:

- 17 docenti (di cui 16 ordinari e 1 ricercatore) sono titolari di un insegnamento;
- 12 docenti (ordinari) sono titolari di due insegnamenti;
- 2 docenti (ordinari) sono titolari di uno stesso insegnamento in due percorsi;
- 1 docente (ordinario) è titolare di due canali di uno stesso insegnamento;
- 4 docenti (ordinari) sono titolari di tre insegnamenti;
- 1 docente (ordinario) è titolare di 3 insegnamenti di cui uno ripetuto in due percorsi;
- 1 docente (ordinario) è titolare di 3 insegnamenti di cui uno ripetuto nello stesso percorso;
- 1 docente (ordinario) è titolare di 5 insegnamenti di cui uno ripetuto nello stesso percorso;
- 1 docente (ordinario) è titolare di 5 insegnamenti.

Risultano, inoltre, utilizzati 3 docenti in quiescenza con contratto di insegnamento e 5 docente (ex ordinari della Sapienza) a contratto esterno e 1 contratto esterno.

Infine, si segnala che l'esiguità del numero dei canali offerti per gli insegnamenti attivati appare in netto contrasto con il numero degli studenti



26 APR. 2012

SETTORE "OFFERTA FORMATIVA"  
IL RISPONSABILE  
(Franco Di Sazio)

iscritti in corso e fuori corso. Dai dati InfoSapienza, estratti il giorno 25 gennaio 2012, risultano, infatti, 1526 immatricolati e 7516 iscritti, così articolati:

- ❖ 1445 immatricolati al corso di laurea magistrale in Giurisprudenza (LMG/01);
- ❖ 81 immatricolati al corso di laurea in Diritto e amministrazione pubblica (L-14);
- ❖ 5.808 iscritti al corso di laurea magistrale in Giurisprudenza (LMG/01);
- ❖ 11 iscritti al corso di laurea in Operatore statistico-giuridico nella Pubblica Amministrazione (2);
- ❖ 215 iscritti al corso di laurea in Scienze giuridiche (31);
- ❖ 5 iscritti al corso di laurea magistrale biennale in Giurisprudenza (22/S);
- ❖ 1483 iscritti al corso di laurea in Giurisprudenza V.O.

Tutto ciò premesso, si deve evidenziare come influiscano negativamente sul fabbisogno di aule e sulla relativa capienza di esse:

1. organizzazione didattica della Facoltà, che, come detto, è su base annuale;
2. numero di canali estremamente inferiore a quello necessario;
3. non utilizzo dei ricercatori per l'affidamento di insegnamenti;
4. mancato rispetto delle previsioni dell'art. 6 della legge 240/2010, relativamente al carico didattico dei docenti.

Tale fabbisogno, di conseguenza, potrebbe migliorare se venissero adottate le seguenti decisioni:

1. articolazione delle lezioni su due semestri, come avviene per tutte le altre Facoltà dell'Ateneo, che renderebbe più semplice l'organizzazione della didattica stessa ed attraverso la quale gli insegnamenti più affollati potrebbero essere ripetuti nei due semestri;
2. copertura di ulteriori canali con i ricercatori;
3. eventuale adeguamento del carico didattico alle previsioni normative.

Tuttavia, si ritiene che alle soluzioni prospettate possa aggiungersi anche la previsione della programmazione degli accessi per il corso di laurea magistrale in Giurisprudenza, che, nel caso si intenda adottare tale soluzione, deve essere deliberata dalla Facoltà in sede di definizione dell'Offerta Formativa per l'anno accademico 2012/2013. In proposito, si fa presente che l'art. 2 della Legge 264/1999 dispone che la richiesta di programmazione dei posti possa essere effettuata solo nel caso in cui l'ordinamento del corso di studio preveda



Senato  
Accademico

Seduta del

26 APR. 2012

SETTORE "OFFERTA FORMATIVA"  
IL RESPONSABILE  
(Franco Di Sano)

*"l'utilizzazione di laboratori ad alta specializzazione, di sistemi informatici e tecnologici o comunque di posti-studio personalizzati".*

Da una verifica effettuata dall'ufficio sul sito MIUR dell'Offerta Formativa pubblica in data 25 gennaio 2012, è risultato che 4 Università hanno adottato per il corso di laurea magistrale in Giurisprudenza la programmazione degli accessi, utilizzando le motivazioni indicate tra parentesi, e più precisamente:

- Università degli studi di Catania (posti studio personalizzati);
- Università degli studi Magna Graecia di Catanzaro (posti studio personalizzati);
- Università degli studi di Roma Tre (posti studio personalizzati - sistemi informatici e tecnologici);
- Università degli studi di Trento (posti studio personalizzati - sistemi informatici e tecnologici).

*Allegati quale parte integrante:*

- 1) *ordinamento corso di laurea magistrale in Giurisprudenza;*
- 2) *ordinamento corso di laurea in Diritto e amministrazione pubblica.*

*uw*

*R*



26 APR. 2012

**DELIBERAZIONE N. 221/12**

**IL SENATO ACCADEMICO**

**VISTO** il D.M. 3 novembre 1999, n. 509;  
**VISTO** il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270;  
**VISTI** i DD.MM. 16 marzo 2007;  
**VISTO** il D.M. 3 luglio 2007, n. 362;  
**VISTO** il D.M. 31 ottobre 2007, n. 544;  
**VISTO** il D.M. 22 settembre 2010, n. 17;  
**VISTO** il D.M. 50 del 23 dicembre 2010;  
**VISTA** la Legge 30 dicembre 2010, n. 240;  
**VISTI** gli ordinamenti dei corsi di studio ex D.M. 270/2004;

Con voto unanime

**DELIBERA**

di invitare la Facoltà:

- ❖ per l'anno accademico 2011/2012, a:
  - ✓ prevedere canali di insegnamento in numero adeguato rispetto all'utenza sostenibile dichiarata dalla Facoltà ed, in considerazione del fatto che i ricercatori concorrono al raggiungimento dei requisiti necessari all'attivazione dei corsi (D.M. 17/2010), l'affidamento agli stessi dei nuovi canali;
  - ✓ rivedere il calendario didattico, prevedendo per gli insegnamenti più seguiti, corsi di recupero, anche serali;
- ❖ per l'anno accademico 2012/2013 a:
  - ✓ rivedere l'organizzazione della didattica su base semestrale, garantendo, per quanto possibile, una sede stabile per le lezioni relative agli insegnamenti di un dato anno di corso;
  - ✓ deliberare la programmazione degli accessi per il corso di laurea magistrale in Giurisprudenza (LMG/01), ai sensi dell'art. 2 della Legge 264/1999, in considerazione della docenza e delle strutture disponibili.

Letto e approvato seduta stante per la sola parte dispositiva.

IL SEGRETARIO  
Carlo Musto D'Amore

IL PRESIDENTE  
Luigi Frati

*Handwritten initials*

<b>Università</b>	Università degli Studi di ROMA "La Sapienza"
<b>Classe</b>	L-14 - Scienze dei servizi giuridici
<b>Nome del corso</b>	Diritto e amministrazione pubblica <i>modifica di: Amministrazione e management pubblico (1272807)</i>
<b>Nome inglese</b>	Law and public administration
<b>Lingua in cui si tiene il corso</b>	italiano
<b>Codice interno all'ateneo del corso</b>	
<b>Il corso é</b>	corso di nuova istituzione
<b>Data di approvazione del consiglio di facoltà</b>	16/02/2011
<b>Data di approvazione del senato accademico</b>	26/01/2010
<b>Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione</b>	10/12/2009
<b>Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni</b>	22/01/2010 -
<b>Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento</b>	28/01/2010
<b>Modalità di svolgimento</b>	convenzionale
<b>Eventuale indirizzo internet del corso di laurea</b>	
<b>Facoltà di riferimento ai fini amministrativi</b>	GIURISPRUDENZA (nelle more della attuazione del DM 23 dicembre 2010, n. 50, allegato B, § 25-bis)
<b>Massimo numero di crediti riconoscibili</b>	12 DM 16/3/2007 Art 4 <a href="#">Nota 1063 del 29/04/2011</a>
<b>Numero del gruppo di affinità</b>	1

#### **Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-14 Scienze dei servizi giuridici**

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- possedere il sicuro dominio dei principali saperi afferenti all'area giuridica e la capacità di applicare la normativa ad essi pertinenti, in particolare negli ambiti storico-filosofico, privatistico, pubblicistico, processualistico, penalistico e internazionalistico, nonché in ambito istituzionale, economico, comparatistico e comunitario;

- saper utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali, nonché possedere adeguate competenze per la comunicazione e la gestione dell'informazione anche con strumenti e metodi informatici e telematici.

I laureati della classe svolgeranno attività professionali in ambito giuridico-amministrativo pubblico e privato, nelle amministrazioni, nelle imprese, nel terzo settore e nelle organizzazioni internazionali, per le quali sia necessario una specifica preparazione giuridica, con profili diesemplificativamente - operatore giudiziario, operatore giuridico d'impresa, operatore giuridico-informatico, nonché di consulenza del lavoro.

Tra l'altro, ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea:

- assicurano mediante appositi insegnamenti caratterizzati da appropriate metodologie, l'acquisizione di adeguate conoscenze e consapevolezza:

- dell'informatica giuridica
- del linguaggio giuridico di almeno una lingua straniera

I corsi di laurea curano l'acquisizione delle capacità necessarie per la corrispondente specifica formazione professionale, con particolare riferimento all'attivazione di tirocini formativi per l'acquisizione di esperienze professionali.

#### **Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione**

Il Nucleo attesta che il suddetto corso soddisfa i criteri relativi alla corretta progettazione della proposta, alla definizione delle politiche di accesso e ritiene che sia in grado di soddisfare i requisiti di trasparenza e quelli di numerosità minima di studenti. Il NVA ritiene inoltre che il corso sia sostenibile rispetto alla docenza di ruolo della Facoltà e di quella non di ruolo e considera adeguati il numero e la capienza delle aule, le altre strutture e i servizi di supporto esistenti che la facoltà proponente può rendere disponibili.

Il NVA attesta che la proposta delle facoltà soddisfa tutti i criteri ora valutabili previsti dalla normativa e dal Senato Accademico ed esprime parere favorevole all'istituzione del suddetto corso.

#### **Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni**

Si è preliminarmente proceduto alla consultazione di numerosi operatori del settore pubblico (Scuola superiore dell'economia e delle finanze, Scuola Superiore della PA, varie Direzioni generali della stessa P.A., organizzazioni sindacali).

Nell'incontro finale della consultazione a livello di Ateneo del 22 gennaio 2010, considerati i risultati della consultazione telematica che lo ha preceduto, le organizzazioni intervenute hanno valutato favorevolmente la nuova Offerta Formativa della Sapienza nel suo complesso. Inoltre, dopo aver valutato nel dettaglio l'Offerta Formativa delle Facoltà che hanno presentato i corsi di nuova istituzione e quelli derivanti dalla trasformazione di corsi già istituiti ai sensi del D.M. 509/1999, tenuto conto delle consultazioni effettuate dalle Facoltà proponenti, le organizzazioni stesse hanno espresso parere favorevole all'istituzione dei singoli corsi di studio, giudicando congrui gli obiettivi formativi specifici dei corsi proposti con l'esigenza formativa presente sul territorio.

#### **Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento**

Sulla base delle informazioni contenute negli ordinamenti didattici trasmessi e in particolare visti gli obiettivi formativi specifici e gli sbocchi occupazionali e professionali previsti, constatata la presenza del parere del Nucleo di Valutazione di Ateneo, preso atto della sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni, ed avendo analizzato infine come le proposte si inquadrano positivamente in una azione che tende alla riorganizzazione dell'offerta formativa dei corsi universitari della Regione Lazio, il Comitato unanime approva.

## **Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo**

Le profonde trasformazioni che si sono realizzate in questi anni nelle società dei paesi occidentali modificano sostanzialmente le strutture e i comportamenti giuridici, economici e finanziari necessari per la gestione delle attività degli ordinamenti. In particolare, l'azione europea e i problemi derivanti dalla globalizzazione hanno modificato il modo di fare diritto e richiedono la creazione di specifiche figure professionali capaci di prevedere, gestire e controllare le operazioni amministrative e finanziarie delle istituzioni. L'appartenenza di questo corso di laurea alla classe L-14 in Scienze dei servizi giuridici, che si riflette in una solida preparazione di base nel campo delle scienze giuridiche, lo distingue in maniera significativa dai corsi di laurea impartiti dalla facoltà di Giurisprudenza o di Scienze Statistiche. Al contempo lo studio delle scienze giuridiche lo caratterizza nell'ambito dei corsi di laurea della stessa classe. Il corso in "Diritto e amministrazione pubblica" forma in un triennio un laureato con una solida formazione giuridica relativa sia ad Istituzioni di diritto privato che di Diritto pubblico- e un'altrettanto solida preparazione nelle discipline statistiche ed economiche indispensabili per valutare l'impatto delle leggi e dei principi nell'ordinamento. Ciò si pone con evidenza nel nuovo diritto globale. L'integrazione tra il metodo statistico e le conoscenze acquisite nei diversi campi del diritto e dell'economia mira a formare un laureato con una preparazione interdisciplinare in grado di adattarsi con flessibilità alle richieste del mercato del lavoro. Sia che l'orizzonte dello studente sia quello di proseguire gli studi, sia che preveda lo sbocco sul mercato del lavoro già al termine del primo triennio, la formazione acquisita mette il laureato nelle migliori condizioni per condurre analisi e studi in campo giuridico, statistico, economico-finanziario e informatico.

Percorso formativo

L'esperienza maturata negli anni più recenti, ha messo in evidenza, offrendoli alla riflessione e all'elaborazione degli operatori del settore, aspetti nuovi attinenti ai necessari rapporti che devono intercorrere tra diritto, statistica ed economia. Tali aspetti oggi non possono più essere analizzati in contesti isolati. Conseguentemente, l'utilizzazione di discipline statistiche ed economiche applicate al diritto acquista una crescente importanza collegata ai nuovi processi di controllo dell'azione amministrativa in funzione della sua efficienza.

In pratica, ciò significa monitorare le attività dei soggetti privati e pubblici, sia in relazione ai fini da perseguire, sia in relazione alla capacità di raggiungerli, sia in relazione ai costi e all'impiego dei fattori produttivi, in modo da operare un costante controllo e un costante adattamento degli obiettivi.

Queste sono le motivazioni alla base della nuova proposta formativa.

Il percorso formativo si articolerà in un primo anno comune, nel corso del quale lo studente acquisirà le competenze di base nelle discipline fondamentali e metodologiche, propedeutiche ad un successivo biennio nel quale lo studente potrà, nei limiti di coerenza con gli obiettivi formativi, costruire un percorso in parte personalizzato, orientato verso i problemi gestionali e di controllo nei settori delle amministrazioni pubbliche ovvero di quelle private.

La quota dell'impegno orario complessivo a disposizione dello studente per lo studio personale o per altre attività formative di tipo individuale sarà definita, nel rispetto dei limiti normativi, nell'ambito del Regolamento didattico del Corso di Laurea.

## **Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)**

### **Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)**

Il laureato in "Diritto e amministrazione pubblica" deve acquisire oltre un'adeguata padronanza degli strumenti giuridico-statistici una solida preparazione nelle discipline economiche e informatiche. Dovrà possedere, inoltre, strumenti analitici e giuridici per l'interpretazione e la soluzione di problemi relativi all'efficienza delle istituzioni e all'impatto delle norme. Tali conoscenze e capacità di comprensione forniscono le basi per operare nelle aziende, dove potranno svolgere funzioni amministrative, manageriali o imprenditoriali, nelle pubbliche amministrazioni e nelle libere professioni dell'area economica.

Tali conoscenze e capacità saranno acquisite e verificate con interrogazioni orali, esercizi scritti, test di profitto e produzioni di lavori (relazioni, tesine, elaborati, prove pratiche).

### **Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)**

I laureati devono essere capaci di applicare le loro conoscenze e capacità di comprensione in maniera da dimostrare un approccio professionale al loro lavoro, e devono possedere competenze adeguate sia per ideare e sostenere argomentazioni sia per risolvere problemi nel campo degli studi economico-aziendali e, in particolare, nelle aree dell'amministrazione, della finanza e del controllo di aziende, pubbliche e private.

Il carattere interdisciplinare degli studi permetterà al laureato in "Diritto e amministrazione pubblica" di applicare le sue conoscenze per la valutazione dell'efficienza delle istituzioni. Il conseguimento di tali risultati troverà il principale momento di verifica nelle attività di laboratorio e nelle prove di esame.

### **Autonomia di giudizio (making judgements)**

La padronanza delle metodologie statistiche di elaborazione dati, combinata con la conoscenza degli aspetti giuridici più rilevanti dei problemi economici e finanziari, permetterà al laureato in "Diritto e amministrazione pubblica" una buona capacità di valutazione e di comprensione critica dei più importanti aspetti delle relazioni giuridiche ed economico-finanziarie.

I laureati devono, infatti, avere la capacità di raccogliere ed interpretare i dati rilevanti per l'amministrazione e il controllo della gestione, allo scopo di essere in condizione di formarsi giudizi autonomi ed essere in grado di riflettere su temi sociali, scientifici o etici ad essi connessi. In particolare, sulla base dei dati tratti dalla contabilità e, più in generale, dal sistema informativo, i laureati devono essere in grado di formarsi un giudizio autonomo in ordine alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di un'istituzione.

Il corso ha una connotazione multidisciplinare che consentirà ai discenti di sviluppare una capacità di confronto fra i diversi approcci e contribuire a creare una buona autonomia di giudizio.

### **Abilità comunicative (communication skills)**

Al termine del percorso formativo, il laureato dovrà aver fatto propri adeguate competenze e strumenti per la valutazione dell'efficienza della gestione nelle istituzioni sia pubbliche che private, avendo avuto l'opportunità di approfondire e consolidare le proprie conoscenze linguistiche e informatiche e di sperimentare un'apertura internazionale anche attraverso esperienze formative all'estero.

Pertanto, i laureati devono saper comunicare informazioni, idee, problemi e soluzioni a interlocutori specialisti e non specialisti, nei campi inerenti l'amministrazione, la finanza e il controllo della gestione di istituzioni, pubbliche e private.

Le attività organizzate per gruppi di lavoro permettono allo studente di affinare le proprie abilità comunicative, che vengono valutate dai singoli docenti durante l'attività didattica ed in sede di verifiche periodiche.

### **Capacità di apprendimento (learning skills)**

Il laureato dovrà aver sviluppato le competenze necessarie per intraprendere ulteriori studi con un alto grado di autonomia e, nel caso di immissione nel mondo del lavoro, la capacità di apprendere e svolgere autonomamente funzioni specifiche richieste nel ruolo in cui verrà inserito. L'approccio multidisciplinare sarà molto utile per affrontare sia nella eventuale prosecuzione degli studi, sia nel mondo del lavoro problemi nuovi o di approfondimento relativi allo studio e comprensione dei fenomeni giuridici, ed economico-finanziari più rilevanti attraverso metodi statistici.

Tali capacità saranno acquisite e verificate con interrogazioni orali, esercizi scritti, test di profitto e produzioni di lavori (relazioni, tesine, elaborati, prove pratiche).

## **Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)**

Per essere ammessi al corso di Laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

Il grado delle conoscenze richieste per l'apprendimento delle capacità logiche e matematiche di base sarà accertato attraverso metodi non selettivi le cui modalità verranno definite nel regolamento didattico del corso di studio.

Nel Regolamento Didattico del corso saranno altresì indicati gli eventuali obblighi formativi aggiuntivi e le modalità per la verifica del loro soddisfacimento.

**Caratteristiche della prova finale**  
**(DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

La prova finale consisterà nella discussione di fronte ad una commissione di docenti di un elaborato scritto su argomento di carattere giuridico, statistico, economico e informatico e il candidato dovrà dimostrare la capacità di utilizzare la strumentazione di base teorica e metodologica acquisita nel corso di studio.

Tale discussione potrà essere il risultato sia dello sviluppo in termini critici di un argomento consolidato, sia di un lavoro applicativo delle tecniche acquisite a dati statistici giuridici ed economico-finanziari. Per questo momento di verifica è prevista l'utilizzazione di strumenti avanzati di comunicazione dei risultati.

**Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati**  
**(Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)**

Gli sbocchi professionali del laureato in "Diritto e amministrazione pubblica" sono quelli per cui è richiesta, oltre a una buona conoscenza dei metodi statistici e giuridici, anche la capacità di affrontare in modo adeguato lo studio e la comprensione di fenomeni economici. La caratteristica del corso di mirare a una formazione interdisciplinare, in grado di orientarsi nei diversi ambiti delle istituzioni, assistita da una solida base metodologica e da una buona padronanza degli strumenti giuridici, economici e informatici, garantiscono al laureato una buona flessibilità per adattarsi alle mutevoli esigenze del mercato del lavoro. Già con una laurea di primo livello, si può prevedere l'inserimento del laureato in "Diritto e amministrazione pubblica" in istituzioni sia pubbliche che private, nelle autorità amministrative indipendenti, Agenzie, società ed aziende private, imprese assicurative e bancarie e istituti di ricerca che operano nel campo dell'analisi dei bisogni di famiglie e individui, organizzazioni del terzo settore, enti territoriali - comuni, province e regioni, aziende sanitarie (ASL) infine in tutte le strutture della rete del Sistema Statistico Nazionale (Sistan), tanto a livello nazionale che territoriale, nelle società di consulenza, nelle imprese per la gestione di progetti in cui si intrecciano obiettivi aziendali e politiche pubbliche; nelle organizzazioni di categoria per monitorare le politiche di settore; nelle società di pubbliche relazioni perché i contatti tra aziende e istituzioni si basano su elevati standard tecnici ed etici.

**Il corso prepara alla professione di**

- Esperti legali in imprese o enti pubblici - (2.5.2.2)
- Specialisti nei rapporti con il mercato - (2.5.1.5)
- Specialisti della gestione e del controllo nella pubblica amministrazione - (2.5.1.1)

**Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.**

**Attività di base**

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
storico-giuridico	IUS/18 Diritto romano e diritti dell'antichità IUS/19 Storia del diritto medievale e moderno	12	12	12
filosofico-giuridico	IUS/20 Filosofia del diritto	9	9	9
privatistico	IUS/01 Diritto privato	9	9	9
costituzionalistico	IUS/08 Diritto costituzionale	9	9	9
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 39:</b>		-		

**Totale Attività di Base**

**39 - 39**

**Attività caratterizzanti**

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
economico e pubblicistico	SECS-P/01 Economia politica SECS-P/03 Scienza delle finanze SECS-S/01 Statistica	39	39	9
giurisprudenza	IUS/07 Diritto del lavoro IUS/10 Diritto amministrativo IUS/14 Diritto dell'unione europea	21	21	21
Discipline giuridiche d'impresa e settoriali	IUS/05 Diritto dell'economia SECS-S/03 Statistica economica	21	21	21
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 51:</b>		-		

<b>Totale Attività Caratterizzanti</b>	81 - 81
--	---------

**Attività affini**

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	INF/01 - Informatica IUS/01 - Diritto privato IUS/05 - Diritto dell'economia IUS/09 - Istituzioni di diritto pubblico MAT/03 - Geometria MAT/06 - Probabilità e statistica matematica SECS-P/01 - Economia politica SECS-P/03 - Scienza delle finanze SECS-P/04 - Storia del pensiero economico SECS-P/07 - Economia aziendale	33	33	18

<b>Totale Attività Affini</b>	33 - 33
-------------------------------	---------

**Altre attività**

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6	6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	6	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		3	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

<b>Totale Altre Attività</b>	27 - 27
------------------------------	---------

**Riepilogo CFU**

<b>CFU totali per il conseguimento del titolo</b>	<b>180</b>
<b>Range CFU totali del corso</b>	<b>180 - 180</b>

**Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini**

*(INF/01 IUS/01 IUS/05 SECS-P/01 SECS-P/03 SECS-P/07 )*

L'esigenza di replicare nell'ambito dei settori affini o integrativi i settori SECS-P/01, SECS-S/01, SECS-P/03, già considerati ai fini delle attività formative di base e caratterizzanti, deriva principalmente dall'ampiezza dello spettro coperto dai tre ambiti caratterizzanti definiti dal decreto istitutivo della classe. Sia gli approfondimenti metodologici che le applicazioni ad aree scientifiche e professionali connesse con la formazione economica e statistica devono necessariamente riprendere almeno alcuni dei predetti settori scientifico-disciplinari. Tale esigenza si verifica naturalmente in maggior misura per quei settori, a loro volta notevolmente comprensivi, che si collegano in maniera più diretta al profilo scientifico-professionale del corso di studio.

Il SSD INF/01 è stato utilizzato solo tra le attività affini in quanto il relativo insegnamento prevede attività di tipo laboratoriale.

I SSD IUS/01 e IUS/05 sono stati replicati tra le attività affini in quanto si ritengono indispensabili per approfondimenti mirati.

**Note relative alle altre attività**

**Note relative alle attività di base**

**Note relative alle attività caratterizzanti**

RAD chiuso il 15/06/2011

<b>Università</b>	Università degli Studi di ROMA "La Sapienza"
<b>Classe</b>	LMG/01 - Classe delle lauree magistrali in giurisprudenza
<b>Nome del corso</b>	GIURISPRUDENZA
<b>Nome inglese</b>	law
<b>Lingua in cui si tiene il corso</b>	italiano
<b>Codice interno all'ateneo del corso</b>	
<b>Il corso é</b>	trasformazione ai sensi del DM 25 novembre 2005 • GIURISPRUDENZA (ROMA <i>cod 10962</i> )
<b>Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico</b>	26/04/2006
<b>Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico</b>	02/05/2006
<b>Data di approvazione del consiglio di facoltà</b>	14/12/2005
<b>Data di approvazione del senato accademico</b>	20/12/2005
<b>Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione</b>	
<b>Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni</b>	-
<b>Modalità di svolgimento</b>	convenzionale
<b>Eventuale indirizzo internet del corso di laurea</b>	<a href="http://www.uniroma1.it/ius/index.htm">http://www.uniroma1.it/ius/index.htm</a>
<b>Facoltà di riferimento ai fini amministrativi</b>	GIURISPRUDENZA (nelle more della attuazione del DM 23 dicembre 2010, n. 50, allegato B, § 25-bis)
<b>Massimo numero di crediti riconoscibili</b>	DM 16/3/2007 Art 4 <b>Nota 1063 del 29/04/2011</b>

#### **Obiettivi formativi qualificanti della classe: LMG/01 Classe delle lauree magistrali in giurisprudenza**

I laureati dei corsi della classe di laurea devono:

- aver conseguito elementi di approfondimento della cultura giuridica di base nazionale ed europea, anche con tecniche e metodologie casistiche, in rapporto a tematiche utili alla comprensione e alla valutazione di principi o istituti del diritto positivo
- aver conseguito approfondimenti di conoscenze storiche che consentano di valutare gli istituti del diritto positivo anche nella prospettiva dell'evoluzione storica degli stessi
- possedere capacità di produrre testi giuridici (normativi e/o negoziali e/o processuali) chiari, pertinenti ed efficaci in rapporto ai contesti di impiego, ben argomentati, anche con l'uso di strumenti informatici
- possedere in modo approfondito le capacità interpretative, di analisi casistica, di qualificazione giuridica (rapportando fatti a fattispecie), di comprensione, di rappresentazione, di valutazione e di consapevolezza per affrontare problemi interpretativi ed applicativi del diritto
- possedere in modo approfondito gli strumenti di base per l'aggiornamento delle proprie competenze.

I laureati dei corsi della classe, oltre ad indirizzarsi alle professioni legali ed alla magistratura, potranno svolgere attività ed essere impiegati, in riferimento a funzioni caratterizzate da elevata responsabilità, nei vari campi di attività sociale, socio-economica e politica ovvero nelle istituzioni, nelle pubbliche amministrazioni, nelle imprese private, nei sindacati, nel settore del diritto dell'informatica, nel settore del diritto comparato, internazionale e comunitario (giurista europeo), oltre che nelle organizzazioni internazionali in cui le capacità di analisi, di valutazione e di decisione del giurista si rivelano feconde anche al di fuori delle conoscenze contenutistiche settoriali.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea:

- attuano la completezza della formazione sia di base sia caratterizzante assumendo discipline da ciascuno dei settori scientifico-disciplinari di cui in tabella, ed attuano la coerenza complessiva della formazione orientando i contenuti in rapporto agli obiettivi formativi della classe; al tal fine, in particolare, utilizzeranno le discipline previste negli ambiti di materie affini e integrative per la predisposizione di indirizzi e/o piani di studio coerenti per la formazione dei diversi settori professionali cui la laurea dà accesso;
- assicurano la coerenza ad un progetto formativo che sviluppi i profili tecnici e metodologici idonei a contrastare la rapida obsolescenza, nonché a garantire una consistente fecondità, delle conoscenze e competenze acquisite
- assicurano, per consentirne la loro utilizzazione nei corsi di formazione post-laurea per le professioni legali, mediante appositi insegnamenti caratterizzati da appropriate metodologie, l'acquisizione di adeguate conoscenze e consapevolezza:
  - a. degli aspetti istituzionali ed organizzativi degli ordinamenti giudiziari
  - b. della deontologia professionale, della logica ed argomentazione giuridica e forense, della sociologia giuridica, dell'informatica giuridica
  - c. del linguaggio giuridico di almeno una lingua straniera.

#### **La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale**

##### § QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Nel predisporre la presente relazione ai sensi dell'art. 8 del D.M. 544/2007, il Nucleo di Valutazione di Ateneo (NVA) ha tenuto conto delle indicazioni contenute nel citato D.M. 544 e nella normativa ad esso correlata e delle raccomandazioni formulate nel documento 07/07 del CNVSU e del parere del CUN del 14.11.07. Ha altresì preso a riferimento le deliberazioni assunte dal Senato Accademico (S.A.) del 24.7.07 in merito ai criteri cui la Sapienza ha scelto di attenersi nella riorganizzazione dei corsi di studi ex D.M. 270/04.

Il NVA ha tenuto conto delle ampie consultazioni svolte con i Nuclei di valutazione delle facoltà in collaborazione con la Commissione per l'Innovazione della Didattica, nonché dei pareri della predetta Commissione in merito agli ordinamenti proposti dalle Facoltà (in particolare quelli formulati nei verbali conclusivi dell'8 gennaio e del 22 gennaio 2008). Infine ha considerato le schede proposte mediante il sito <https://ateneo.cineca.it/dm270>, nonché le relazioni, i documenti e le schede di simulazione dei manifesti proposti dai Presidi e dai Nuclei di Valutazione delle Facoltà archiviati presso la segreteria tecnica del Rettore.

Tenuto conto delle indicazioni contenute nei citati documenti, il NVA si pronuncia nella fase di proposta degli ordinamenti, sulla corretta progettazione delle proposte, sulla adeguatezza e compatibilità delle stesse con le risorse di docenza e di strutture ad esse destinabili dall'Ateneo, censite in collaborazione con l'Ufficio tecnico e la Ripartizione Patrimonio, nonché sulla possibilità che le predette iniziative possano contribuire agli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa di cui al D.M. 362/2007 (Programmazione delle Università per il triennio 2007-2009).

##### § I PUNTI CONSIDERATI DAL NUCLEO DI VALUTAZIONE E LE PROCEDURE SEGUITE

Seguendo il D.M. 544/2007, con la collaborazione della Commissione per l'innovazione didattica, delle presidenze e dei Nuclei di facoltà, sono stati considerati i seguenti punti:

1. In che misura le proposte siano state progettate correttamente rispetto a:

- Possibilità che le proposte contribuiscano agli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa di cui al D.M. 3 luglio 2007, n. 362, nonché alle indicazioni e agli indicatori di cui al D.M. 31 ottobre 2007 sulla programmazione.
- Individuazione delle esigenze formative e delle aspettative delle parti interessate. Criteri e procedure adottati per consultare i soggetti esterni interessati (consultazioni dirette e/o mediante studi ed indagini).
- Definizione delle prospettive (in termini di figure professionali e per la prosecuzione degli studi) - coerenti con le esigenze formative di cui al punto precedente.
- Definizione degli obiettivi di apprendimento congruenti con gli obiettivi generali e con riferimento al sistema dei descrittori di Dublino
- Significatività della domanda di formazione proveniente dagli studenti, e punti di forza della proposta rispetto all'offerta attuale
- Analisi e previsioni di occupabilità
- Contesto culturale (qualificato per le LM dall'attività di ricerca dei docenti negli ambiti di riferimento)

2. In che misura siano state definite politiche di accesso coerenti con gli obiettivi delle linee guida per il riordino dei corsi e per la programmazione 2007-2009:

- Adozione di prove d'ammissione o per la verifica della preparazione iniziale degli studenti.
- Definizione e calendarizzazione dei criteri per l'accesso ai corsi di laurea e di laurea magistrale (per quest'ultima: modalità di verifica della preparazione dello studente).
- Regolazione degli accessi (sostenibilità, tirocini obbligatori, laboratori).

3. Requisiti di trasparenza (art.2): verifica delle informazioni contenute nel RAD;

4. Requisiti per l'assicurazione della qualità (art.3): requisiti di efficacia e di efficienza

Indicatori di efficienza:

- l'efficienza nell'utilizzo del personale docente, valutando l'impegno medio annuo effettivo per docente e il numero medio annuo di crediti acquisiti per studente;
- l'efficienza in termini di numero di studenti iscritti e frequentanti il corso di studi;
- il sistema qualità, attraverso l'adozione di un presidio d'Ateneo, volto ad assicurare la qualità dei processi formativi, riconosciuto dal CNVSU;
- la regolarità dei percorsi formativi, misurata, con riferimento a corsi di studio omogenei, attraverso il tasso di abbandono tra primo e secondo anno, il numero medio annuo di crediti acquisiti per studente e la percentuale annua di laureati nei tempi previsti dal corso di studio.

Indicatori di efficacia:

- gli strumenti di verifica della preparazione ai fini degli accessi ai corsi di studio, ai sensi dell'art. 6, commi 1 e 2, del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270;
- il livello di soddisfazione degli studenti nei riguardi dei singoli insegnamenti, ai sensi dell'art. 1, comma 2, della legge 19 ottobre 1999, n. 370;
- il livello di soddisfazione dei laureandi sul corso di studio, secondo le modalità indicate nel doc. 3/04 del CNVSU;
- la percentuale di impiego dopo il conseguimento del titolo, attraverso il rapporto tra occupati e laureati a 1, 3 e 5 anni.

5. Requisiti necessari di docenza (art.4):

- requisiti necessari "quantitativi": almeno quattro docenti per anno di corso (D.M. 544/2007);
- requisiti necessari "qualitativi": copertura con docenti di ruolo di almeno il 50% dei Settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti (D.M. 544/2007);
- requisito della copertura di 90 CFU per le Lauree e 60 CFU per le Lauree Magistrali con docenti di ruolo, contati al massimo due volte (DDMM delle Classi).

6. Regole dimensionali relative agli studenti (art.6): giudizio di congruità e di rilevanza per i corsi di studio con un numero di immatricolati, ovvero con una media di iscritti ai primi due anni, inferiore rispettivamente per Lauree e Lauree Magistrali al 20% e al 10% delle numerosità di riferimento delle classi di appartenenza.

7. Requisiti di strutture (art.7): valutazione per ogni facoltà (o struttura didattica competente) della compatibilità dell'offerta formativa dell'Ateneo (anche in relazione al numero degli studenti iscritti e all'entità degli insegnamenti e delle altre attività formative cui gli stessi partecipano) con le quantità e le caratteristiche delle strutture messe a disposizione della stessa per la durata normale degli studi.

Il Senato Accademico (S.A.) nella delibera del 24.7.07 ha ritenuto di rafforzare taluni requisiti di sostenibilità contenuti nel D.M. 544.

Con riferimento alla trasformazione dei corsi di studio ex 509/99 con bassa numerosità, pur nella più ampia considerazione dei valori culturali e tradizionali dell'offerta formativa e di specifici percorsi, per i quali può essere non solo opportuno, ma anche qualificante un mantenimento anche in presenza di scarsa attrattività di iscritti, il Senato ha ritenuto opportuno adottare criteri più restrittivi rispetto a quelli ministeriali. In particolare ha stabilito, come riferimento indicativo, una numerosità minima nelle diverse classi determinata come limite non inferiore al 25% per i corsi di laurea e al 15% per i corsi di laurea magistrale del numero massimo di immatricolati delle corrispondenti classi.

Sempre con riferimento al rispetto dei requisiti minimi di immatricolati il S.A. ha altresì espresso l'orientamento che nel formulare una valutazione sull'attivazione dei singoli corsi di studio venga tenuta presente la circostanza se corsi della medesima classe sono comunque presenti nell'ambito dell'offerta formativa dell'Università, proprio ai fini di assicurare la completezza dell'offerta formativa dell'Ateneo.

Con riferimento alla copertura mediante docenti strutturati, in linea di coerenza con la qualificazione dell'offerta formativa della Sapienza e, anche, ai fini di un avvicinamento tendenziale ai criteri ottimali che dovranno essere definiti dall'ANVUR, in linea con quanto già previsto dal NVA, il SA ha ritenuto opportuno che la copertura da parte di docenti strutturati sia sensibilmente più ampia del minimo nazionale e ha prefissato un "minimo-Sapienza", superiore almeno del 10% a quello nazionale. Il S.A. ha altresì precisato che la copertura da parte di docenti strutturati debba riferirsi a tutti gli eventuali canali paralleli attivati per numerosità in un corso di studio, e non solo al primo, e che, inoltre, la copertura complessiva da parte di docenti strutturati per ciascun corso di studio debba essere tendenzialmente superiore al 60% degli insegnamenti curriculari offerti.

Il NVA ha definito i propri orientamenti e le procedure per la formulazione della relazione nella sessione del 14.11.2007; li ha discussi negli incontri con i NNVFF del 21, 23, 28 e 30.11.2007; li ha precisati nelle sessioni del 5 e 19.12.2007 e del 4.1.2008. Comunicazioni scritte sulle procedure e sugli orientamenti del NVA sono stati comunicati ai presidi e ai presidenti dei NVF con lettere del 6.12.07, 11.12.07, 17.12.07, 7.1.08.

L'esame collegiale delle proposte di riordino degli ordinamenti ex D.M.270/04 e decreti successivi e della ulteriore documentazione richiesta è stato effettuato nelle riunioni di lavoro del 27.12.07 e del 4.1.08, mentre le deliberazioni oggetto della presente relazione sono state assunte nelle sessioni del 9.1.08 e del 23.1.08.

Per la valutazione di merito delle proposte, il NVA ha stabilito di verificare esistenza e completezza, con particolare riferimento ai criteri dettati D.M. 544 e a quelli previsti nel parere del CUN del 14.11.07, dei seguenti documenti:

- relazione del Preside della Facoltà
- relazione dei NNVFF
- scheda CINECA, limitatamente al criterio della presenza di tutte le informazioni necessarie a ottenere un positivo parere del CUN
- scheda per la simulazione del manifesto degli studi con indicazioni nominative e coperture degli insegnamenti da parte della docenza di ruolo.

Il NVA ha altresì inviato alle facoltà il 12.12.2007 un documento recante una dettagliata traccia della relazione richiesta ai nuclei di valutazione delle facoltà.

Nella valutazione della coerenza interna degli ordinamenti e della loro corrispondenza alla normativa, il NVA ha recepito le analisi e le osservazioni della Commissione per l'innovazione didattica e si è attenuto alle sue indicazioni e ai criteri esposti nelle linee guida ministeriali e della Sapienza, nonché ai criteri formulati dal CUN. La Commissione per l'Innovazione della Didattica ha formulato, nei suoi verbali dell'8.1.08 e del 22.1.08, ponderati giudizi in merito alle diverse proposte di attivazione di corsi di studio presentate dalle Facoltà, anche in una visione complessiva dell'offerta formativa dell'Università e nella prospettiva di ottenere con certezza un parere favorevole del CUN. Il NVA ha preso atto di tali giudizi e ne ha tenuto conto, per quanto di competenza, nella formulazione delle proprie valutazioni.

Per formulare previsioni in merito alla compatibilità delle risorse strutturali e di docenza il NVA ha considerato i dati ufficiali raccolti nella rilevazione Nuclei 2007,

aggiornati in base alle indicazioni della Rip. IV Studenti e alle elaborazioni della Segreteria Tecnica del Rettore, per quanto concerne i concorsi in atto e le cessazioni previste per il 2008. Tali dati sono stati analizzati mediante un adeguamento del modello per la valutazione dei requisiti quantitativi impiegato dal Nucleo negli ultimi anni tre anni.

Inoltre, per valutare la adeguatezza del numero dei posti in aula disponibili per le facoltà, il NVA ha utilizzato i dati della predetta rilevazione Nuclei 2007, confermati da rilevazioni successive effettuate in collaborazione con l'Ufficio tecnico e la Ripartizione Patrimonio, e li ha analizzati mediante un modello sviluppato ad hoc che attribuisce a ciascuna Facoltà un numero di posti in aula pari al numero degli studenti iscritti in corso nel 2007 aumentato di 1/3 del numero degli studenti fuori corso; per le previsioni relative al 2008/09 il valore risultante è stato corretto da coefficienti pari a 1, 0,9, 0,8, 0,7 in base alle caratteristiche didattiche prevalenti della Facoltà. Sono stati altresì considerati separatamente i dati relativi alle sedi esterne.

#### § OSSERVAZIONI GENERALI SULLE PROPOSTE DI RIORDINO DEGLI ORDINAMENTI

Pur considerando le prolungate incertezze e l'attuale insussistenza dei finanziamenti per politiche ministeriali effettivamente tali da incentivare e premiare a breve termine le Università che meglio avranno operato nel perseguire gli obiettivi di aumento della qualità e dell'efficienza nel riordino dei corsi di studio definiti dai decreti ministeriali e dalle linee guida del SA, avendo parimenti considerato che le proposte di ordinamento rappresentano la prima applicazione della nuova normativa e interessano solo una parte delle facoltà e delle classi dei corsi di studio, il Nucleo ha ritenuto che esse avrebbero dovuto essere comunque formulate e documentate in termini tali da garantire un positivo parere del CUN, la piena rispondenza ai criteri di qualità e di efficienza al momento dell'attivazione, nonché un modello per i corsi che saranno riordinati nel 2009-10.

Il NVA ritiene doveroso ricordare il punto di partenza dal quale le attuali proposte di riordino della didattica muovono in un'Università delle dimensioni di Sapienza, che è articolata in 19 facoltà e 2 Scuole che afferiscono a 5 diversi Atenei federati. Stando ai dati consolidati per l'a.a. 2006-7 contava 4.752 docenti di ruolo, 81.224 studenti in corso, 690 aule con circa 53.900 posti a sedere (cioè 107.800 posti per studenti: un numero tale da garantire la frequenza delle lezioni anche a un terzo degli studenti fuori corso). Ha crescente diffusione l'integrazione della teledidattica mediante le piattaforme Moodle e Blackboard. Sono disponibili 143 biblioteche, una grande biblioteca digitale (BIDS), 475.000 mq di superficie utile lorda, suddivisa tra reparti, laboratori e altri spazi per la ricerca e l'insegnamento. Tutte le facoltà sono state dotate di sistemi informatici per la gestione dei manifesti e dei calendari di lezioni ed esami. L'amministrazione sta completando l'attivazione delle funzioni del sistema Infostud che includono la verbalizzazione elettronica degli esami e si sta dotando di un efficace sistema di datawarehousing e datamining da utilizzare anche per il monitoraggio delle carriere degli studenti. Per 157 corsi è stato sperimentato il presidio per l'assicurazione della qualità "PerCorso Qualità" basato sul modello informativo del CNVSU.

Non sono mancate tuttavia criticità nell'organizzazione e nell'efficienza dei percorsi formativi da ovviare con riordini dei regolamenti didattici/manifesti ex D.M. 509, o in attuazione del D.M. 270/04. Nelle conferenze d'Ateneo sulla didattica e dalle analisi del NVA sono infatti emersi squilibri nella disponibilità di risorse e differenze nell'attrattività dei corsi: eccessiva parcellizzazione degli insegnamenti, dei contenuti didattici e delle prove di esame; uno squilibrato rapporto fra corsi di laurea triennale e corsi di laurea specialistica, con insufficiente attenzione per il numero degli iscritti e la recettività di questi ultimi.

Il NVA ha sottolineato in varie occasioni tali criticità e ha raccomandato attente definizioni dell'offerta sostenibile in alcune facoltà (in particolare Architettura, Farmacia, Psicologia 1, Psicologia 2, Scienze della Comunicazione), nonché per specifiche classi di corsi di laurea. Ha individuato 25 corsi carenti del requisito di numerosità minima di studenti e da disattivare, a meno che non risultassero valide motivazioni per il mantenimento e/o efficaci interventi per assicurare un incremento delle immatricolazioni. Già nel 2005 l'Università ha dato avvio ad un processo di profondo ripensamento della didattica con la nomina della Commissione per l'Innovazione Didattica (CID) che ha iniziato ad operare attraverso riunioni per gruppi di facoltà omogenee, allo scopo di individuare i progressi effettuati, le problematiche aperte, le aspettative degli studenti e del corpo docente.

Il lavoro così iniziato ha portato frutti consistenti. Il NVA osserva con soddisfazione che, nonostante la ristrettezza dei tempi e la profondità del processo di riordino dei corsi ex 270/04, l'elaborazione programmatica svolta dall'Università e dalle Facoltà è stata molto più estesa ed approfondita di quella che portò alla prima applicazione del D.M. 509/99.

Nel 2007 l'offerta comprendeva un totale di 374 corsi di studio, il 6,9% dei circa 5400 censiti dal CNVSU nella sua rilevazione nazionale.

Nel valutare l'impegno profuso dall'Università per ridurre gli ordinamenti didattici è necessario tenere conto che 107 corsi di studio fanno capo a due facoltà mediche e non erano pertanto riordinabili in quanto non sono stati emanati i decreti che ne definiscono le classi. La laurea in giurisprudenza era inoltre già stata riordinata nel 2007.

Per il 2008-9, esclusi i corsi di area sanitaria e giuridica, rispetto a un totale di 267 corsi ex 509 attivi e potenzialmente interessati al riordino ex 270/04, sono arrivati all'attenzione del Senato Accademico 83 ordinamenti, pari al 31%, e di questi ne sono stati approvati 79.

Nelle 5 facoltà che hanno riordinato tutta l'offerta formativa di loro competenza, ad eccezione dei corsi interfacoltà, rispetto a un totale di 57 corsi esistenti sono stati complessivamente proposti 48 corsi ex 270/04 (Economia (18), Filosofia (7), Psicologia 1 (9), Psicologia 2 (6, di cui 2 di nuova istituzione che sostituiscono altrettanti corsi chiusi), S. Statistiche (8 di cui 2 di nuova istituzione). La riduzione complessiva di corsi per queste facoltà è stata dunque di 9 corsi, il 15,7%.

In altre facoltà si è provveduto al riordino di 31 corsi: SMFN (7 corsi), Ingegneria (15 corsi di cui 3 di nuova istituzione), Scienze politiche (8), Studi Orientali (1 corso).

La facoltà di Giurisprudenza ha già effettuato l'adeguamento per il corrente anno accademico.

Le facoltà di Architettura L. Quaroni, Architettura Valle Giulia, Farmacia, Lettere e Filosofia, Medicina 1, Medicina 2, Scienze della Comunicazione, Scienze Umanistiche, Sociologia e le Scuole Speciali non hanno proposto corsi riordinati ex D.M. 270/04, ma hanno proposto modifiche di ordinamento in base al D.M. 509/1999 per 26 corsi e hanno previsto, per i corsi rimanenti, modifiche a livello di regolamento didattico miranti a realizzare la riduzione del numero delle prove di esame e a facilitare la transizione verso la nuova normativa.

Tutte le proposte approvate dal Senato Accademico, con relazione favorevole del NVA e presentate al MUR sono state attentamente meditate e progettate in termini di qualità, sostenibilità e capacità di contribuire agli obiettivi posti ora nel piano strategico della Sapienza e che saranno trasposti nella programmazione triennale.

Possiedono complessivamente e possono garantire a livello di singolo corso tutti i requisiti teorici previsti dal D.M. 544/07 nonché quello della copertura degli insegnamenti da parte di docenti di ruolo previsto dal D.M. 16 marzo 2007, ed è assicurata l'ulteriore docenza di ruolo e non di ruolo per sostenere il complesso degli insegnamenti effettivamente da attivare. Nel caso di corsi non in possesso del requisito minimo di numerosità, ma comunque presentati al MUR, il NVA ha espresso, e riportato nella sezione dedicata ai singoli corsi, un motivato giudizio di congruità e di rilevanza che ne giustifica il mantenimento.

#### **Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo**

Il corso di laurea magistrale in Giurisprudenza persegue l'obiettivo di assicurare una formazione giuridica di livello superiore e la padronanza degli strumenti culturali e metodologici in grado di permettere un'adeguata impostazione di questioni giuridiche generali e speciali, di casi e di fattispecie.

A tal fine il corso di laurea e gli insegnamenti in esso impartiti saranno volti soprattutto ad assicurare un'adeguata conoscenza e consapevolezza delle tecniche di argomentazione giuridica ed un adeguato approfondimento delle capacità interpretative quali richieste sia per lo svolgimento delle professioni legali sia per l'assunzione di compiti di responsabilità nei vari campi di attività sociale ed economica, nel settore privato o pubblico, in cui si rivelano necessarie le capacità di valutazione e di decisione del giurista.

Obiettivo specifico è, inoltre, una conoscenza complessiva dell'ordinamento giuridico interno ed internazionale nella sua unità e completezza.

#### **Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

Redazione e discussione di una dissertazione scritta, elaborata in modo originale sotto la guida di un relatore.

**Attività di base**

ambito disciplinare	settore	CFU	minimo da D.M. per l'ambito
Costituzionalistico	IUS/08 Diritto costituzionale IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/11 Diritto canonico e diritto ecclesiastico	18	18
Filosofico-giuridico	IUS/20 Filosofia del diritto	15	15
Privatistico	IUS/01 Diritto privato	27	25
Storico-giuridico	IUS/18 Diritto romano e diritti dell'antichità IUS/19 Storia del diritto medievale e moderno	33	28
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 86:</b>		-	

<b>Totale Attività di Base</b>	93 - 93
--------------------------------	---------

**Attività caratterizzanti**

ambito disciplinare	settore	CFU	minimo da D.M. per l'ambito
Amministrativistico	IUS/10 Diritto amministrativo	18	18
Commercialistico	IUS/04 Diritto commerciale IUS/06 Diritto della navigazione	15	15
Comparatistico	IUS/02 Diritto privato comparato IUS/21 Diritto pubblico comparato	9	9
Comunitaristico	IUS/14 Diritto dell'unione europea	9	9
Economico e pubblicistico	IUS/12 Diritto tributario SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica SECS-P/03 Scienza delle finanze SECS-P/07 Economia aziendale SECS-S/01 Statistica	27	15
Internazionalistico	IUS/13 Diritto internazionale	9	9
Laburistico	IUS/07 Diritto del lavoro	12	12
Penalistico	IUS/17 Diritto penale	18	15
Processualcivilistico	IUS/15 Diritto processuale civile	14	14
Processualpenalistico	IUS/16 Diritto processuale penale	14	14
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 130:</b>		-	

<b>Totale Attività Caratterizzanti</b>	145 - 145
--	-----------

**attività di sede e altre (solo settori)**

ambito disciplinare	settore	CFU	minimo da D.M. per l'ambito
Attività formative affini o integrative	IUS/01 - Diritto privato IUS/02 - Diritto privato comparato IUS/03 - Diritto agrario IUS/04 - Diritto commerciale IUS/05 - Diritto dell'economia IUS/06 - Diritto della navigazione IUS/07 - Diritto del lavoro IUS/08 - Diritto costituzionale IUS/09 - Istituzioni di diritto pubblico IUS/10 - Diritto amministrativo IUS/11 - Diritto canonico e diritto ecclesiastico IUS/12 - Diritto tributario IUS/13 - Diritto internazionale IUS/14 - Diritto dell'unione europea IUS/15 - Diritto processuale civile IUS/16 - Diritto processuale penale IUS/17 - Diritto penale IUS/18 - Diritto romano e diritti dell'antichità IUS/19 - Storia del diritto medievale e moderno IUS/20 - Filosofia del diritto IUS/21 - Diritto pubblico comparato MED/43 - Medicina legale SECS-P/01 - Economia politica SECS-P/03 - Scienza delle finanze SPS/12 - Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale	27	-

**attività di sede e altre**

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente		18
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	11
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)		3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		

<b>Totale Attività di sede e altre</b>	62 - 62
--	---------

**Riepilogo CFU**

<b>CFU totali per il conseguimento del titolo</b>	<b>300</b>
<b>Range CFU totali del corso</b>	<b>300 - 300</b>

RAD chiuso il 20/02/2006